SABATO 19 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 95

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna. Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide in simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

A proposito di pacificazione

ROMA, 18, notte (per telefono):

La prossima settimana segnerà l'inizio di un intenso periodo di lavoro. Avremo tre o quattro sedute del Consiglio dei ministri per lo studio e la soluzione di tutti quei problemi che sono ancora sul tappeto e le importanti riunioni del Gran Consiglio per l'esame della situazione interna e per la riorganizzazione del partito in alcune regioni. Per quest'ultime riunioni l'attesa è vivissima e trova piena giustificazione negli ultimi avvenimenti.

Oggi a Montecitorio si osservava come veramente l'azione del Governo e del partito fascista è intesa in questi giorni al ristabilimento della normalità della vita interna del paese. Quest'opera di normalizzazione da tutti invocata si va svolgendo gradualmente ma sicuramente. Infatti l'azione del Governo è intesa per ora a ristabilire l'ordine nei luoghi dove ancora avvengono incidenti post-elettorali e si può assicurare che gli energici ordini impartiti dal Governo, specie in questi ultimi giorni, sono stati rispettati in modo che l'ordine va tornando dovunque.

Si conferma intanto che l'on. Mussolini, nel messaggio che dirigerà agli italiani in occasione del 21 aprile, non mancherà di confermare in modo esplicito la sua volontà di porre fine a tutti gli illegalismi esigendo che tutti si affidino all'autorità dello Stato, sola e suprema garanzia di giustizia per i cittadini di ogni partito e tutela vigile degli interessi della Nazione.

A proposito di pacificazione completa e della fine di ogni violenza è bene riportare quanto scrive oggi il «Popolo d'Italia»:

«Bisogna mettersi in mente che se un gesto di violenza tempestivo può essere stato utile alla causa fascista, i gesti di violenza che rispondono a quel tragico attributo sono sopratutto antifascisti» e si risolvono in un vero decadimento del prestigio morale e della forza politica del Fascismo.

«Anche i più impazienti ed i più passionali fra i fascisti non devono dimenticare che il Partito dispone oggi del Governo, di tutte le forze e di tutti gli organismi della amministrazione dello Stato, ed è quindi in grado di fronteggiare qualsiasi minaccia e di spezzare qualsiasi pericolo. Del resto nessuno degli oppositori, nemmeno quelli della estrema sinistra, pensano a fare della opposizione che costi qualche cosa di più delle spese dell'inchiostro e della carta (da giornale).

«E' dunque bene che tutte le violenze siano cessate: è bene che non incomincino più per nessun motivo. Bisogna che il Partito tenga conto che con il 6 aprile si è iniziato il secondo periodo della rivoluzione, il periodo che chiameremo legislativo, che è non meno importante di quello che va dalla Marcia su Roma al plebiscito del popolo italiano.

«E' sopratutto essenziale che il Partito ritrovi la sua concordia e che la epoca oramai noiosa e tediante del beghismo e del dissentismo che non interessa più nemmeno le minute cronache dei giornali sia definitivamente chiusa e per sempre.

«Nella rivoluzione fascista, c'è posto, lavoro e responsabilità per tutti».

Anche il Gran Consiglio Fascista si intonerà appunto al concetto essenziale di ristabilire la normale situazione del paese e impedire che i fascisti escano dalla legalità. Ma anche in tema di violenze non bisogna esagerare. Una nota ufficiosa dice in proposito:

«Negli ambienti responsabili del Partito Fascista e nei circoli vicini al Governo non si è mancato di rilevare che le proteste cattoliche contro episodi sporadici di devastazione accaduti in Brianza dopo la giornata del 6 aprile sono di una tonalità eccessiva ed hanno un carattere che il fascismo nettamente respinge anche per l'ignobile speculazione social-pussista sbocciatavi attorno. Sarà opportuno ricordare che il P. N. F. ha avuto nella recente campagna elettorale numerosi morti. E' di ieri l'assassinio di un sindaco fascista di Toscana; è di oggi il barbaro eccidio di uno studente fascista in Lombardia. Non vi è dubbio che una ripresa della delinquenza rossa è in atto. In Brianza i fascisti non hanno ucciso nessun iscritto al Partito popolare; hanno danneggiato delle cose e non già per vandalismo anticattolico, ma perchè quei circoli nascondevano, sotto l'etichetta religiosa, il contrabbando di una politica brutalmente antifascista. Manifestazioni epistolari come quelle che sono avvenute da parte di talune sfere cattoliche non sono le più indicate per contribuire a quella ormai famosa normalizzazione che sarebbe un fatto compiuto se tutti, diciamo tutti, avessero accolto il grido pacificatore del P. N. F. Mentre l'organo ufficiale del Partito popolare dichiara invece «che vuole esasperare tutte le opposizioni», bisogna profondamente separare quello che appartiene alla religione da quello che appartiene alla politica e sopratutto evitare allusioni poco opportune alla sovranità dello Stato italiano che è assoluta e intangibile».

Sempre sulla questione della donazione delle 500 mila lire del Papa, l'«Osservatore Romano» pubblica:

«In occasione delle ultime pubblicazioni emanate dalla S. Sede e specialmente la notizia dell'elargizione di lire 500 mila, alcuni giornali sono trascesi ad attacchi a cui non crediamo di poter rispondere. Tuttavia fra i molti errori di fatto in cui sono incorsi e che potrebbero essere facilmente rinnovati, uno è il seguente: è stato affermato che la cospicua elargizione era destinata alle cooperative cattoliche saccheggiate. Ora nella lettera del Cardinale Segretario di Stato al comm. Colombo è detto chiaramente che l'elargizione è a favore «dei centri, circoli e istituti che fanno capo all'Azione cattolica». Ebbene, basta leggere gli statuti pubblicati il 2 ottobre u. s. dalla Giunta Centrale per vedere che le cooperative e le altre istituzioni non fanno capo all'Azione cattolica. Precisando ciò non intendiamo certo di diminuire la condanna delle violenze commesse anche contro delle istituzioni economiche, nè il dovere delle giuste riparazioni che spetta ai responsabili».

Il significato della vittoria fascista

e le sue ripercussioni nel Mezzogiorno.

PARIGI, 18.

L'on. Acerbo ha esposto al corrispondente romano dell'«Echo de Paris» il significato delle elezioni italiane e ha concluso con le seguenti parole:

«La vittoria elettorale del Fascismo, che bisogna considerare al di là delle polemiche e delle interpretazioni interessate, è sopra tutto una grande vittoria dell'elemento nazionale sulle forze sovversive e negative. L'Italia meridionale ha legato il suo nome a questa vittoria storica e ciò è avvenuto perchè la tradizione nazionale ha radici profonde in questa parte della penisola. Così il Mezzogiorno, col rinnovarsi quasi totale della sua gerarchia politica, vede entrare nella via della soluzione i problemi che lo interessano e che son divenuti ormai problemi nazionali.

La situazione finanziaria dello Stato al 31 marzo

ROMA, 18.

Nel supplemento odierno della «Gazzetta Ufficiale» sono stati pubblicati il conto riassuntivo del Tesoro e la situazione dei debiti pubblici del bilancio al 31 marzo u. s. Il fondo cassa dal 29 febbraio al 31 marzo è sceso da 2682 milioni a 2283 milioni. Nello stesso periodo però il Tesoro ha rimborsato agli Istituti di emissione 150 milioni di biglietti circolanti per conto dello Stato, ha provveduto al rimborso di 343 milioni di buoni ordinari, alla restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti di 102 milioni in conto corrente fruttifero.

Nello stesso mese di marzo i debiti patrimoniali sono aumentati di 56 milioni costituiti per la maggior parte da obbligazioni al 3.50 per cento dati in pagamento dei danni di guerra.

Il debito pubblico interno dal 25 marzo, data in cui si riferisce la situazione esposta nel discorso di Milano, al 31 marzo, è disceso da 94.989 milioni a 94.907 con un miglioramento di 82 milioni. Pertanto, esclusa la cancellazione dei 761 milioni per annualità già dovute, l'aumento del debito interno dal 1.o luglio al 31 marzo fu di 125 milioni mentre la diminuzione del suo punto di massima (30 settembre 1923) è di 846 milioni. Nel marzo 1924 l'entrate diedero 194 milioni più che nel marzo 1923 e nei nove mesi già trascorsi dell'esercizio corrente diedero 2 miliardi 503 milioni più che nei primi 9 mesi dell'esercizio passato. L'entrate effettive di carattere permanente accertate al 21 marzo superano di 1979 milioni le previsioni, per cui è largamente compensato il minor accertamento di 452 milioni per entrate straordinarie dovute al minor gettito delle riparazioni in natura.

Il disavanzo effettivo dei primi 9 mesi di questo esercizio, tenuto conto anche dei 1925 milioni impegnati per risarcimenti di danni di guerra, ammonta a 210 milioni.

Infine è da ricordare che il maggior debito patrimoniale deriva dalla trasformazione di buoni ordinari in buoni novennali e dalla diminuzone della situazione bancaria per conto dello Stato.

S. E. Mussolini invitato alla Fiera di Milano.

MILANO, 18.

Il Presidente della Fiera di Milano sen. Nava, ha inviato al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«La fiera di Milano, orgogliosa della approvazione sovrana e dell'autorevole ambitissima lode del Governo nazionale, lieta dell'espressione di vivo compiacimento di tutte le rappresentanze estere convenute alla cerimonia d'inaugurazione, rinnova a V. E. vivi ringraziamenti per l'appoggio illuminato dato personalmente e dal Governo nazionale alla nostra Esposizione, pulsante di attività, a riprova efficace della rifiorente primavera dell'Italia, così magnificamente guidata dall'ammirato nostro Primo Ministro. Fidente nella Vostra benevolenza rinnovo l'augurio che V. E. voglia visitare la magnifica rassegna di 4000 produttori rappresentanti trenta diverse Nazioni. Ossequi. — Senatore NAVA, Presidente».

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Ringrazio vivamente del cortese telegramma, orgoglioso che la grande metropoli lombarda abbia dato una nuova solenne affermazione della potenza economica del nostro Paese. Farò tutto il possibile per procurarmi il piacere di visitare al più presto la mostra se impegni di Governo non me lo impediranno. — MUSSOLINI».

La giornata del Duce

ROMA, 18.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane una commissione sarda composta del regio Commissario di Cagliari cav. Tredici, del Presidente della Commissione Reale cav. Farina, del presidente e del segretario della Camera di Commercio comm. Cocco e avv. Lortiga accompagnati dall'on. Antonello Caprino.

Il cav. Farina e il cav. Tredici hanno esposto lo stato delle pratiche inerenti al porto di Cagliari. Il Presidente del Consiglio ha riaffermato l'intendimento del Governo nazionale di provvedere con la maggiore sollecitudine alla soluzione dei problemi più importanti che interessano l'isola e ha indetto una riunione tra i ministri competenti per quanto riguarda il porto di Cagliari. L'on. Caprino ha quindi espresso al Capo del Governo l'intendimento dei deputati fascisti della Sardegna di preparare, d'accordo con le rappresentanze degli enti locali, un piano organico di provvidenze di facile e pronta attuazione da proporre al Governo nazionale. Il Presidente ha preso atto delle proposte confermando il suo proposito di secondare l'opera di ricostruzione che il Fascismo sta svolgendo in Sardegna.

Il generale Italo Balbo ha riferito quindi al Presidente del Consiglio sui risultati dell'inchiesta compiuta a Piacenza e sui provvedimenti presi. L'onorevole Mussolini ha approvato la linea di condotta seguita dal generale Balbo e si è compiaciuto con lui per la pronta normalizzazione della situazione. Il Presidente ha ricevuto anche il segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì avv. Giuseppe Ricci che lo ha intrattenuto sulla situazione della provincia e su alcuni problemi particolari di interesse pubblico.

Nel pomeriggio S. E. Mussolini ha ricevuto i rappresentanti del Consiglio nazionale della Corporazione della scuola accompagnati dall'on. Rossoni segretario generale delle Corporazioni nazionali fasciste. La numerosa commissione era composta di professori di Università e di Scuole medie e di maestri elementari. L'on. Rossoni ha presentato a S. E. Mussolini l'omaggio di tutti gli insegnanti assicurando la loro devozione incondizionata al Governo fascista ed ha accennato ai fini e al programma che intende svolgere la Corporazione della scuola.

Il Presidente ha ringraziato i presenti ed ha loro indirizzato un breve discorso illustrando i tre compiti che la Corporazione dovrebbe avere: Costituire un vincolo di fraternità fra tutti coloro che insegnano, collaborare alla elevazione della scuola e diffondere in mezzo al popolo, le cui generazioni sono affidate agli educatori, i criteri di disciplina, di responsabilità, di saggezza e d'amore alla Patria. Gli insegnanti in tal modo potranno contribuire potentemente alla grandezza della Nazione. Le parole del Presidente, ascoltate con viva attenzione sono state alla fine vivamente applaudite.

Quando Mussolini si recherà a Napoli

ROMA, 18.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il Sindaco di Napoli on. Angiulli che gli ha ripetuto vivamente, a nome di tutta la cittadinanza l'invito di recarsi a Napoli nell'occasione delle feste centenarie universitarie. Il Presidente, riaffermando tutta la sua cordiale simpatia e devozione per la grande metropoli, ha confermato al Sindaco l'impossibilità assoluta di potere per ora recarsi in quella città a causa dei numerosi impegni che lo obbligano a non abbandonare Roma in quei giorni, però ha di nuovo assicurato che fra qualche mese egli manterrà la promessa di una sua visita alla grande città mediterranea.

L'omaggio degli studenti fiumani AL MILITE IGNOTO.

ROMA, 18.

Gli studenti delle Scuole Medie di Fiume che si trovano in Roma per un viaggio di istruzione, accompagnati dai loro professori e da un gruppo di studenti universitari fascisti, si sono recati stamane alla tomba del Milite Ignoto dove hanno deposto una corona di alloro dai nastri coi colori nazionali e della città di Fiume. Gli studenti si sono inginocchiati in devoto raccoglimento davanti alla tomba. Quindi il segretario politico dell'Associazione Universitaria fascista ha con commosse parole rilevato che il significato della cerimonia odierna e ha espresso tutta la gioia degli studenti romani di potere accogliere fra loro i colleghi di Fiume, finalmente ricongiunta all'Italia. Gli studenti fiumani si tratterranno ancora qualche giorno a Roma e partiranno quindi alla volta di Napoli.

A Fiume si desidera che resti il gen. Giardino

FIUME, 18.

Ha destato vivo senso di rammarico in tutti i ceti della cittadinanza la notizia che il generale Giardino non terrà più il governo della città e della provincia del Carnaro. Si osserva che la situazione di Fiume è estremamente delicata e grave, il che è stato riconosciuto anche dall'on. Mussolini nel discorso pronunciato ora non è molto davanti al Parlamento italiano, e che a normalizzare una situazione eccezionale sono necessari provvedimenti ed un uomo eccezionale come il generale Giardino, il quale si era subito reso conto della gravità della situazione fiumana e della necessità imprescindibile di provvedere gradualmente nel periodo di transizione alla sua lenta normalizzazione.

I circoli politici fiumani e la cittadinanza tutta confidano frattanto che il Governo, conscio della gravità e della importanza della situazione, vorrà lasciare il generale Giardino al governo della città.

Qui si assicura che il Governo francese si è rivolto a quello di Belgrado perchè gli sia concesso di istituire una agenzia consolare francese a Sussak, a capo della quale sarebbe posto il signor Jean Brousque, che per lunghi anni fu impiegato al consolato francese di Fiume.

Le feste dell'Anno Santo e la questione degli alloggi

ROMA, 18.

Il Comitato centrale per l'Anno Santo ha da circa un mese cominciato i suoi lavori validamente in ciò coadiuvato dalle varie sottocommissioni le quali studiano i diversi problemi e ne preparano le soluzioni da sottoporre al Comitato stesso.

La questione che ora maggiormente preoccupa è quella degli alloggi e di questa preoccupazione si è fatta eco anche la stampa cittadina. La speciale sottocommissione la studia con speciale assiduità. Scartata l'idea di baracche provvisorie, la sottocommissione ha rivolto la sua attenzione a costruzioni stabili fatte con metodi speciali che ne permettono l'uso immediato. Queste, dopo essere state adibite durante l'Anno Santo per l'alloggio dei pellegrini, dovrebbero successivamente essere trasformate in appartamenti da affittare. Fu assegnato un termine ultimo alla presentazione dei progetti i quali affluirono in numero superiore all'aspettativa. Attualmente sono sottoposti all'esame di persone tecniche e tutto è predisposto perchè le costruzioni possano essere iniziate ai primi del prossimo mese di maggio. Il Comitato vuole avere a sua disposizione, distribuiti in diversi aggruppamenti, qualche migliaio di posti. Il Municipio con lodevole premura è venuto incontro al Comitato per facilitargli con opportune agevolazioni il non facile compito. Contemporaneamente si vanno rintracciando e prenotando i posti che sia possibile avere a disposizione tanto presso gli istituti cittadini quanto presso i privati.

Ma, a proposito di pellegrini, il Comitato crede opportuno mettere in sull'avviso a riguardo di voci che circolano di bocca in bocca e sono in gran parte fantastiche. Si parla di milioni e milioni di pellegrini che affluiranno a Roma durante l'anno. Il Comitato spera in un buon concorso, ma non è a dimenticare che buona parte dell'Europa la quale è solita dare il maggior contingente di romei, non è in condizioni economiche da permettere il movimento di grandi masse. Queste poi non possono venire dalle regioni più lontane oltre che per la forte spesa che riserva tali gite ai più abbienti, anche per le difficoltà dei trasporti.

Il Comitato ricorda che nell'ultimo Anno Santo del 1900, il numero complessivo dei pellegrini regolarmente organizzato fu di meno di trecentomila e precisamente di 271.140.

Il Congresso nazionale della Corporazione della Scuola

La seconda giornata

ROMA, 18.

Il Congresso nazionale della Corporazione della Scuola è continuato anche tutt'oggi. Le sezioni magistrale, insegnanti medi e insegnanti universitari, si sono riunite separatamente allo scopo di discutere e trattare in merito alle questioni che riguardano particolarmente la Scuola elementare, la Scuola secondaria e l'Università. Le tre sezioni hanno quindi redatto separatamente un memoriale in cui sono prospettati i problemi più urgenti che investono le istituzioni pratiche, memoriali che saranno sottoposti all'esame del Direttorio nazionale della Corporazione della scuola e presentati a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

Nel pomeriggio le tre sezioni si sono riunite in seduta unica presieduta dall'on. Rossoni.

Il Provveditore agli Studi di Roma conte Salimei ha portato il saluto dell'Ufficio scolastico di Roma e del direttore generale dell'Istruzione primaria prof. comm. Lombardo-Radice. I rappresentanti singoli delle sezioni della Corporazione della scuola hanno informato il Convegno del lavoro compiacato vivamente della proficua attività svolta in questi giorni dagli insegnanti italiani di ogni grado.

Giunti alla nomina del segretario generale della Corporazione della Scuola su proposta dell'on. avv. prof. Sergio Panunzio, sociologo e filosofo insigne che può essere giustamente considerato uno dei precursori e dei maestri del Sindacalismo, conoscitore profondo della vita del Paese. Dopo ispirate parole che il comm. Rossoni ha rivolto agli insegnanti d'Italia, i convenuti hanno sfilato in corteo per le vie di Roma e portato una corona alla tomba del Milite Ignoto. Quivi si sono fermati inginocchiati in breve raccoglimento e poi si sono recati al Ministero della P. I. per portare il saluto a S. E. il Ministro Gentile. Dal ministro doveva recarsi soltanto una Commissione, ma un gruppo notevolissimo di insegnanti ha voluto la consegna e ha voluto recarsi fur esso a rendere omaggio al geniale riformatore della Scuola italiana. S. E. Gentile ha gradito moltissimo la visita degli insegnanti e si è compiaciuto di vederli tutti riuniti in una unica Corporazione per la quale egli ha manifestato tutta la sua simpatia. Disse che dalla Corporazione della Scuola egli trae sicuri auspici di una collaborazione tanto fervorosa e convinta quanto necessaria per il completamento e l'attuazione pratica della riforma della Scuola. Aggiunge che la Corporazione della Scuola gli è gradita perchè sorge con lo spirito fascista, e quindi dovrà differenziarsi dalle altre organizzazioni di classe le quali, mentre curavano particolarmente gli interessi singoli, perdevano di vista l'interesse della Scuola sulla quale poggiano i valori spirituali della Nazione. Salutò quindi i convenuti promettendo che come egli cura in particolare modo i valori morali e gli interessi ideali della Scuola, così non trascura le condizioni economiche di coloro i quali danno alla Scuola stessa la loro appassionata fatica quotidiana.

L'on. Rossoni ha ringraziato a nome dei convenuti S. E. Gentile quindi i congressisti in proporzione più numerosa si sono recati a palazzo Chigi da Sua Eccellenza Mussolini.

Il problema delle riparazioni

ACCORDO COMPLETO.

PARIGI, 18.

L'«Oeuvre», commentando la ratifica, da parte della Commissione delle riparazioni, delle conclusioni degli Esperti, l'adesione della Germania, l'accettazione senza riserve di Mac Donald, di Theunis e di Mussolini e primeramente quella di Poincaré ed il rinnovamento dell'accordo colla «Micum», scrive che raramente dei negoziati si sono aperti in condizioni più favorevoli. Il giornale conclude dicendo che, poichè tutti sono dello stesso parere, bisogna senza perdere tempo firmare l'accordo.

La Repubblica greca riconosciuta dalla Francia.

PARIGI, 18.

De Marcilly, ministro di Francia ad Atene ha ricevuto istruzioni per il riconoscimento «de jure» della Repubblica ellenica, appena gli sarà stata ufficialmente la notifica dello costituzione del nuovo regime.

La notizia non giunge di sorpresa perchè già ieri l'«Agenzia Reuter» asseriva di sapere che, durante la visita che gli aveva fatto l'incaricato d'affari di Grecia a Parigi, Poincaré aveva lasciato intendere che il Governo francese era disposto a riconoscere «de jure» la Repubblica greca.

La percentuale di immigrazione negli Stati Uniti.

WASHINGTON, 18.

Il Senato ha approvato con 53 voti contro 25 il nuovo progetto di legge sulla immigrazione, che riduce la proporzione degli stranieri da ammettersi negli Stati Uniti all'un per cento del numero degli stranieri della stessa nazionalità che vi risiedono già. Vari senatori hanno spiegato la loro votazione dichiarando che si aspettavano che il censimento del 1910 venisse adottato come base. Tuttavia se si adottasse il censimento del 1890 si fornerebbe alla proporzione del due per cento.

Con successiva votazione infatti il Senato ha deciso che la proporzione degli stranieri da ammettersi negli Stati Uniti venga calcolata sulla cifra del censimento del 1890.

La Russia e il commercio interno

MOSCA, 18.

Il Consiglio dei Commissari del popolo per facilitare la regolarizzazione e l'unificazione del commercio interno, ha deliberato di trasformare il dicastero per il commercio interno in commissariato del popolo per il commercio interno e di istituire simili commissariati in ogni repubblica sovietista.

Oggi Troski è ritornato a Mosca.

IL PRESIDENTE del Reich, Ebert, è giunto a Morgenheim per la cura delle acque.

Notizie brevi

IL GR. UFF. MERCANTI, intendente generale dell'Aeronautica, benchè non ancora ristabilito per le ferite riportate nel recente incidente aviatorio, era partito da Cinisello in volo per recarsi a Roma. Le condizioni atmosferiche avverse su la rotta e l'impossibilità del valico dell'Appennino, lo hanno costretto a far ritorno al campo di partenza. Egli ripartirà in volo stamattina per Roma direttamente.

IL TERZO VIAGGIO di istruzione per medici alle stazioni termali, organizzato dall'«Enit» avrà inizio a Napoli il 16 giugno e durerà 12 giorni. Saranno visitate le stazioni termali seguenti: Agnano, Bagnoli, Pozzuoli, Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno, Castellammare di Stabia, Bagni di Telese, Caramanico, Fiuggi, Terme di Civitavecchia, Terme di Viterbo, Sangemini e Chianciano. Il viaggio sarà effettuato in treno speciale.

LA NOTIZIA PUBBLICATA dall'Agenzia Economica e finanziaria, e riportata da qualche giornale, circa dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze al sig. Gualino, è assolutamente insussistente e la visita cui in essa si accenna non è mai avvenuta.

IL SEN. BORLETTI in segno del suo vivo compiacimento per l'alto onore avuto dalla visita fatta da S. M. il Re al proprio stabilimento e perchè di ciò rimanga solenne ed imperituro ricordo, ha donato la somma di lire centomila a favore della Cassa mutua delle proprie maestranze.

IL CONSIGLIO COMUNALE di Trieste ha deliberato di devolvere il fondo raccolto anteguerra per la mai concessa Università italiana a Trieste in favore del Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Con questo fondo sarà provveduto all'allargamento edilizio dell'Istituto che, quantunque fondato da soli tre anni, ha già avuto un grandissimo sviluppo.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il regio decreto relativo all'approvazione del trattato fra le principali Potenze alleate e la Grecia per la protezione delle minoranze in Grecia e di quello fra le stesse Potenze e alla Grecia relativo alla Tracia.

LA VISITA DEI SOVRANI jugoslavi a Parigi avrà luogo nel mese di maggio e probabilmente verso il 25, ma la data esatta del loro arrivo non è ancora definitivamente stabilita.

SI ERA ANNUNZIATO che un colloquio avrà luogo la settimana prossima a Parigi fra Poincaré, Theunis ed Hymans; benchè tale incontro sia molto verosimile, nulla però è stato ancora fissato al riguardo.

IN MAROCCO secondo un comunicato ufficiale da Madrid, una colonna di ritorno da una operazione di polizia è stata fatta segno a colpi di fucile. Un colonnello è rimasto ucciso ed un tenente colonnello ferito.

Postumi elettorali

GORIZIA, 18.

Venerdì Santo è giorno di mortificazione; o almeno dovrebbe esserlo. Il perfetto cristiano avrebbe l'obbligo di staccarsi il più possibile da pensieri profani e troppo terreni, per elevarsi alla pura contemplazione della divinità, ed esaltare con la sua adorazione il sacrificio del Golgota, da cui il genere umano ebbe riaperte le vie del Paradiso.

Besednjak dice di essere un buon cristiano, Wilfan del pari; almeno durante la campagna elettorale, quando gli faceva comodo accaparrarsi i voti di preferenza, in difetto dei quali avrebbe dovuto subirsi l'amaro destino di penetrare a Montecitorio soltanto fino alla tribuna degli onorevoli. Ma adesso che il pericolo della trombatura è passato, entrambi se ne infischiano della cristianità; e lo dimostrano a fatti.

Nel loro giornale c'è una lunga meditazione, che prende lo spunto dal Venerdì Santo, ma non per elevarsi alle sfere mistiche, nè per alimentare pensieri di modestia, sibbene per scendere terra terra, fino a delle postume operazioni aritmetiche riferentisi alle elezioni politiche e allo scacco subito dalla «foglia di tiglio» rinforzata dalla «stella alpina».

I signori jugoslavi in Italia non riescono a mandar giù quei 2300, o quanti erano, voti di sloveni, cittadini italiani, dati alla lista nazionale. Neanche la trombatura del buon Ulisse Stangher, neanche il tramonto definitivo delle illusioni accarezzate per alcune settimane e sostenute da una certa speranzetta nel giovane cuore di Stojan Braisa e nel cranio capace del dott. Bitesnich, neanche la sepoltura dello sciatto candidato Antonio Podgornik riesce loro tanto amara, quanto la constatazione incontestabile dell'esistenza di un nucleo fascista slavo, che per essere appena ai suoi primordi, è già formidabile.

Noi altri le elezioni politiche le abbiamo già quasi dimenticate. Quei poveri signori del «tiglio» se le sentono ancora sullo stomaco. E però, se ad aiutare la loro laboriosissima digestione, attendono che il numero dei fascisti slovi diminuisca, dubito assai che potranno mai liberarsi dall'imbarazzo gastrico che tanto li agita e li fa dolorare. Anzi l'incomodo è passibile di acutizzazione, perchè il numero dei fascisti sloveni tende ad aumentare. I centri maggiori della zona allogena vogliono avere ciascuno il suo Fascio. L'anno prossimo i duemilatrecento di oggi, o nel 6 aprile, saranno cinquemila tessere fasciste.

Mi dispiace davvero di dover dare un simile dispiacere ai signori jugoslavi in Italia, ma durante la settimana di passione è indicatissimo sopportare qualche dolore: e prepararsi alla rassegnazione futura.

Il male — per i signori jugoslavi più volte citati — si è che i sintomi di questa rassegnazione non si fanno punto vedere. Al contrario: gli ultimi numeri del loro organi a stampa recano delle mastodontiche filippiche scagliate contro quei cittadini di nazionalità slovena, che nelle singole località si sono fatti promotori e animatori del movimento fascista. Wilfan e Besednjak, fra una lagrima e un singhiozzo, pubblicano quelle che dovrebbero essere le loro tavole di proscrizione. E' un modo anche questo di intimidazione, che però sui nostri compagni di fede sloveni non fa alcun effetto. Chi, sfida pregiudizi di un nazionalismo fanatico, e per questo condannato a fine ingloriosa: chi, percepita la realtà delle cose, si mette in contrasto aperto e insanabile con le utopie e con le superstizioni della massa, ha indubbiamente una fede autentica e il coraggio di professarla. E la fede e il coraggio non si abbattono con delle intimidazioni verbali, siano pure violente e vadano pure al di là d'ogni limite di lealtà.

Per questo la campagna antifascista, sferrata con incredibile livore dai capi jugoslavi in Italia contro gli sloveni che sanno di essere cittadini italiani e come tali vogliono compiere interamente il loro dovere, è destinata a fare una fine miseranda. Intendo la campagna a base di ingiurie e di insinuazioni stampata sull'«Edinost» o sulla «Straza» o sugli altri organi e organetti dell'irredentismo wilfaniano e besednjakano.

Perchè c'è anche un'altra campagna, promossa dagli stessi autori al medesimo fine. Quella di aizzare i consigli comunali contro quelle giunte o quei sindaci, che nelle recenti elezioni politiche hanno preso posizione di leale obbedienza al Governo nazionale fascista. Anche questa è una mossa falsa, e disperata degli irredentisti jugoslavi; i quali, portando il disordine o la discordia nelle amministrazioni dei comuni allogeni, altro non fanno che avviarle al loro scioglimento.

Questi signori dimenticano, che il Governo, in un momento in cui la mentalità di certi consigli comunali del Friuli si appalesava troppo lontana dall'evoluzione compiuta dall'intera Nazione, e quindi non più tale da poter difendere e promuovere gli interessi dei cittadini, non esitò un istante a scioglierli in massa. Per modo che nell'autunno scorso la nostra Provincia contava non meno di 150 comuni amministrati da commissari.

Se il Governo, per il bene della popolazione usò tanto pochi riguardi a dei comuni abitati da italiani, non c'è nessuna ragione per cui non possa prendere uguali provvedimenti in confronto di comuni abitati da slavi.

I signori Wilfan e Besednjak, per quanto dottori di leggi, sono dei cattivi avvocati dei loro connazionali; per quanto capi-partito, sono pessimi pastori del gregge che in loro si affida. Predicare l'esasperazione, oppure lavorare perchè la stessa fermenti fra il popolo, è un giuoco assai pericoloso: il bolscevismo italiano lo insegni a chiunque ha intelligenza per comprenderlo e acume per guardarsi dai mali passi.

Mettersi in lotta col Fascismo è azione da disperati, perchè esso oramai ha basi granitiche e muscoli d'acciaio e una volontà e una tenacia che non conosce fiacchezze.

E' bene che i signori jugoslavi in Italia si imprimano queste cose nella memoria. Possono essere dei consigli salutari, che noi diamo loro oggi, in questo venerdì santo da loro così mal santificato con le loro querimonie post-elettorali.

Attilio Venezian.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da PORDENONE

Una visita dell'on. Pisenti

(18). — Ieri è stato fra noi l'avv. Piero Pisenti. E' stato subito riunito il Comitato esecutivo elettorale ed altri amici con i quali l'avv. Pisenti si è affabilmente intrattenuto qualche ora, per poi ripartire per Roma.

Il signor Valenzuela ha portato il suo deferente saluto, a nome dei fascisti pordenonesi, all'on. Pisenti ed ha rivolto un sentito ringraziamento a quanti si adoperarono per la buona riuscita delle elezioni politiche.

Ha poi detto brevi parole il prof. Dusso e infine l'on. Piero Pisenti nel ringraziare gli amici fascisti si è rivolto in special modo a quanti che pur non essendo fascisti hanno così validamente cooperato per le elezioni politiche.

Questa nostra vittoria, che è vittoria della nazione, che ha unito alle nostre giovani forze fasciste uomini di provata fede italiana, deve servire a rinsaldare maggiormente questi vincoli in modo di formare tutta una forza, tutta anima che vibri, e che senta fortemente e continuamente il santo ideale della Patria. La vittoria deve essere difesa e migliori difensori non potranno essere che coloro che hanno così validamente lavorato per essa. A questi nostri amici il ringraziamento nostro e il nostro saluto fascisticamente sincero. Le parole dell'on. Pisenti furono accolte da calorosissimi applausi.

Al momento della sua partenza, all'avv. Pisenti è stata improvvisata una bella dimostrazione di affetto e simpatia.

Per il 21 aprile.

L'Associazione Commercianti ha stabilito che lunedì 21 corrente, Natale di Roma, i negozi restino chiusi per festeggiare la solenne cerimonia.

Domani, domenica, i negozi fornai saranno chiusi per la festa di Pasqua.

A. S. Carraresi e Pordenone F. B. C.

Lunedì p. v., seconda festa di Pasqua, al campo sportivo delle Casermette, avremo un interessante incontro calcistico. All'undici dei nero-verdi del Pordenone sarà avversaria la forte squadra della A. S. Carraresi di Padova che nei recenti campionati regionali ottenne dei lusinghieri risultati.

I calciatori concittadini — che domenica al nostro campo sportivo piegarono la Virtus di Basiliano per 5 a 1 — sapranno anche in questa contingenza spiegare le intelligenti loro trame tecniche che già noi ebbimo campo di apprezzare e conoscere in molto matchs di foot-ball tanto di campionato che amichevoli.

Ai lioncelli nero-verdi dunque l'onore di tener alto in questa manifestazione sportiva il nome di Pordenone!

Sulla tragica disgrazia di Porcia.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del povero Marzotto Luigi, così tragicamente morto sulla linea elettrica del Cellina, e tutto il popolo è accorso ai funerali del buon operaio.

Si sono potuti avere altri particolari sulla disgrazia i quali confermano la prima versione e cioè la scarica atmosferica.

L'autorità ha tolto il divieto di sospensione della linea di modo che sembra da escludere qualche responsabilità da parte del personale di cabina.

Alla Scuola Commerciale.

Martedì 22 corr. avrà luogo, alla presenza delle autorità, la distribuzione dei premi e delle medaglie agli alunni premiati.

Alla cerimonia sono invitati anche i genitori degli alunni premiati.

Guardia d'onore.

Nel numero doppio di mercoledì pubblicheremo l'elenco degli alunni della R. Scuola Complementare e delle scuole elementari chiamati a far parte della guardia d'onore al monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza.

Da TIEZZO di PORDENONE

Festa fascista.

(18). — Domenica 20 aprile corrente i fascisti di Tiezzo festeggiarono con una solenne cerimonia il terzo anniversario della fondazione del proprio Fascio di Combattimento.

Per tale ricorrenza verranno consegnate le medaglie commemorative della Marcia su Roma agli squadristi delle prime ore e delle prime battaglie, ai fascisti che hanno risposto all'appello nei giorni che decisero e segnarono l'inizio del Governo del nostro Duce Benito Mussolini.

Oratore ufficiale sarà il Seniore conte Alessandro Ferro, l'amato comandante della Coorte di Pordenone.

Interverranno alla cerimonia le Sezioni di Azzano Decimo, Prata, Chions, Pravisdomini, Fiume e Pasiano, ai fascisti di dette Sezioni verrà pure consegnata la medaglia della Marcia su Roma.

Il Direttorio del Fascio di Tiezzo invita tutte le Sezioni del Circondario di mandare una numerosa rappresentanza con gagliardetto; la loro presenza renderà più solenne questa festa di italianità, festa di ricordi e di affratellamento fascista.

L'adunata avrà luogo a Tiezzo alle ore 15.

Da PREONE

Consiglio comunale.

(17). — Lunedì 21 corrente alle ore 9 avrà luogo una seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Approvazione conto consuntivo 1923;
2. - Taglio combustibile concesso ai comunisti;
3. - Domanda del Presidente dell'Asilo Infantile per provvedimenti riguardanti il finanziamento ulteriore dell'Istituzione;
4. - Nomina della Commissione giudicatrice per il concorso al posto di messo-scrivano e commesso daziario;
5. - Comunicazione del Sindaco circa l'apertura di una scuola.

Da BASILIANO

Mercato rimandato.

(19). — Il mercato mensile di questo Comune che doveva aver luogo nel giorno di lunedì prossimo venturo, è stato rimandato al successivo lunedì 28 corrente, ricorrendo il 21 detto la festa nazionale pel Natale di Roma.

Il Sindaco: dr. GIORDANO.

Da MUZZANA del Turgnano

Solenne tributo di compianto alla salma del gen. Oro

Ci scrivono, 18:

Oggi, alle ore 14, hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del generale Pasquale Oro, la cui scomparsa ha destato vivo compianto nella nostra popolazione.

Le estreme onoranze alla salma dell'illustre Estinto si sono svolte con la partecipazione unanime della cittadinanza e con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze dell'Esercito, della Milizia Nazionale, delle Associazioni e del Fascio al quale il generale Oro apparteneva da tempo.

Il corteo funebre, formatosi dinanzi alla villa Oro, ha attraversato le vie principali del paese, dalle cui case erano esposte le bandiere abbrunate.

Il feretro, avvolto nel tricolore, era preceduto da un ufficiale che recava le decorazioni di cui l'Estinto era insignito. Seguivano i parenti e quindi una larghissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi dell'Esercito.

Dopo le esequie, svoltesi nella Chiesa del paese, il colonnello De Negri ha rivolto alla salma il nobilissimo saluto che riportiamo:

« Porto alla venerata salma del Generale Pasquale Oro il commosso saluto di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, trattenuto altrove per i doveri inerenti al suo alto ufficio; e sono sicuro d'interpretare il pensiero dolente e l'animo affranto dei commilitoni dell'Esercito e dei compagni Alpini, chinando la fronte in segno d'affettuoso e riverente omaggio dinanzi alle spoglie venerate del maestro valente e del superiore amato ed indimenticabile.

« Già mio comandante di Reggimento per oltre 5 anni, ho appreso da lui la tenacia dei propositi e la fede nel superamento di ogni difficoltà, nella rude ma bella vita della montagna. Chi ha dimestichezza con la nostra cerchia alpina orientale, sa quali tesori di energia morale, intellettuale egli abbia spesi, nell'intento di rendere sempre più forte ed insuperabile questa barriera di confine.

« Il 7° Alpini che lo ebbe impareggiabile Comandante serberà in ogni tempo la impronta dell'opera sua poderosa. Il settore Cadorino è tutto intersecato di reti stradali e costellato dei migliori ricoveri, da lui ideati ed attuati.

« Parallelamente a questo tecnico lavoro, egli forgiò, quale ardente precursore, quei meravigliosi battaglioni Alpini le cui gesta sembrarono leggenda e che costrinsero alla disperazione ed alla sconfitta finale l'ostinato e secolare nemico.

« Animo ardente di patriotta e di Soldato, non fu mai sordo ai più vari richiami ed appelli della Patria, per cui, spesa tutta la vita nell'intenso e quotidiano lavoro di preparazione, fu pronto all'azione e ad accorrere sugli altipiani, al comando di una grande unità, per dare anch'egli l'ambito contributo alla Vittoria comune.

« Fu un maestro ed un valoroso! Il di lui esempio rimarrà scolpito nei nostri cuori!

« A Te venerato e beneamato Generale Pasquale Oro, il nostro vale! ».

A nome della cittadinanza soggiunse brevi parole di cordoglio e di saluto il sindaco signor Guido Scarpa, segretario politico del nostro Fascio.

Ai funerali era presente anche la medaglia d'oro De Carli e la Federazione Fascista era rappresentata dal rag. Cuteili.

Seguita da pochi intimi, la salma è partita con un automezzo diretta a Gemona.

Alla contessa Elti ed ai congiunti rinnoviamo le espressione del nostro vivo cordoglio.

Da SUTRIO

Riunione del Direttorio

(18). — Mercoledì sera, alle 21, si è riunito alla sede sociale il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Assente giustificato, il signor Giuseppe Della Schiava.

Esaminate le domande d'ammissione di nuovi soci, venne presentato, dal Segretario politico, e ad unanimità approvato, il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio fascista della Sezione di Sutrio manda un plauso al Commissario Prefettizio centurione geometra Morassi per l'opera da lui svolta in quattro mesi di provvisoria amministrazione del nostro Comune, ispirata da sano concetto amministrativo, imparziale ed aliena da favoritismi, cattivandosi la fiducia e stima dell'intera popolazione; plaude a tutti i fascisti per la disciplina dimostrata durante le elezioni amministrative e politiche, così pure ai simpatizzanti e tutti coloro che si sono prestati per la splendida risposta delle urne agli avversari d'ogni colore; plaude vivamente e ringrazia l'amico fascista compaesano cav. Straulino, segretario di Treppo(?), per l'opera svolta in unione alla nostra, acciò la famiglia del fascismo, di cui la vecchia Sezione di Sutrio fu fiera di farne parte, sia sempre più conosciuta ed apprezzata dalla nostra brava e lavoratrice popolazione; si compiace col signor Della Schiava membro di questo Direttorio per l'elezione a Sindaco del nostro Comune, e si ripromette buoni risultati, sapendo fin d'ora che egli userà della sua autorità solo per la prosperità, per il bene e il progresso del suo paese adottivo ».

Da FAEDIS

Sottoscrizione pro famiglia Gentile.

A favore della famiglia del compianto milite Giuseppe Gentile, versarono: Borgnolo Giovanni L. 25 — Versarono L. 10 dott. Aldo Venuti, geom. D'Orlandi, Maresciallo R.R. CC., Silvio Ziglotto, Giulio Borgnolo, geom. Eugenio Borgnolo, Mario Borgnolo, N. N. — Versarono L. 5: Valentino Del Fabbro, dottor Francesco Pascoletti, dott. Venuti, Luigi Calligaro, G. B. Cernenz, Frat. Alberti, Guido Zani, Giovanni Secco, Enrico Puppati Antonio Ridolfi, Napoleone Cernenz, Vito Perabo, Giuseppe Senbla, G. B. De Luca, Luigi Tracogna, ing. Cesare Pascolutti, Luigi Tomat, Giovanni Mazzolini, Romolo De Luca — Versarono L. 2: Eliseo Armellini, Pietro Florit, Pietro Piccini, Aristide Totolo, Aristide Giavitto, Antonio Sgiarovello, Luigi Jacop, Carlo Vidoni, Antonio Beltigoi — Versarono L. 1: Antonio Grando, Valentino Borlini.

Totale L. 210.

Da CIVIDALE

Il busto a Jacopo Tomadini sarà inaugurato domenica

(18). — Domenica 20 corrente, alle ore 16.30, la locale Società Corale inaugurerà un busto all'immortale musicista cividalese Jacopo Tomadini, da cui ha preso il nome.

La cerimonia si svolgerà nel Teatro Ristori, gentilmente concesso, dove il busto è stato provvisoriamente collocato.

Il discorso commemorativo verrà pronunciato dal conte Renato della Torre.

Settanta voci eseguiranno alcune fra le migliori composizioni Tomadiniane scritte per sole voci, sotto la direzione di A. Cozzarolo, direttore della Società.

Ecco il programma:

Parte I. — Saggio di polifonia Tomadiniana: 1) « Tenebrae », Responsorio per 4 voci dispari; 2) « Velum templi », responsorio per 4 voci dispari (composti nel 1869); 3) « Inno alla Croce », per 4 voci dispari (composto nel 1866).

Parte II. — 4) « Preghiera alla Vergine », per 4 voci dispari; 5) « Coro di Calafati », per 4 voci dispari (composto nel 1854); 6) « La Risurrezione del Cristo » (oratorio premiato a Firenze nel 1861) - a) « Preludio », per due pianoforti (signorina Mariassunta Rosso e ing. Romualdo della Torre); - b) « Inni si sciolgano », coro per 4 voci dispari.

Per l'occasione verrà pubblicato uno studio su Tomadini, con copertina adornata da un artistico bozzetto decorativo, opera dell'artista concittadino Luigi Bront, distinto pittore che altamente onora il Friuli.

Comitato di beneficenza.

Ieri sera, presieduto dall'avv. Giuseppe Sandrini, si è convocato il Comitato Esecutivo pro beneficenza per la Casa di Ricovero e dopo una conveniente discussione su alcuni progetto di festeggiamenti ha deciso di riconvocarsi domenica 4 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nei locali della Congregazione di Carità, piazza S. Francesco N. 1.

Beneficenza.

Per le feste pasquali il signor Cozzarolo Carlo ha mandato per i ricoverati della Casa di Ricovero una damigiana di vino, ed il sig. Albini nob. Riccardo, della carne di vitello.

La Congregazione ringrazia e nell'occasione ringrazia pure il signor Podrecca Antonio che di frequente si ricorda dei poveri vecchi mandando generi alimentari.

Esposizioni culinarie.

Tutti i negozi di coloniali e le offellerie fanno bella mostra delle loro specialità e delicatezze per la ricorrenza delle feste pasquali. Anche le macellerie sono fornite di ogni ben di Dio per appagare qualunque desiderio.

Questuanti forestieri.

Il pubblico si lagna, e con ragione, della invasione di accattoni forestieri più o meno degni di pietà.

Anzi la maggior parte camuffati tali finiscono coll'insolentire e non vengono favoriti, per vederli poi la sera briachi a bestemmiare magari contro i benefattori.

Qualche fermo, qualche arresto, ed infine qualche provvedimento non guasterebbe alla bisogna.

Da MORUZZO

La cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto.

(18). — Il Direttorio della Sezione del Fascio locale, nella riunione tenuta l'altra sera, ha deciso che la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto abbia luogo il giorno di domenica 27 corrente col seguente programma: Corteo con banda che partirà da S. Margherita (sede del Fascio) pel capoluogo comunale; ricevimento delle autorità e rappresentanze in una sala del Municipio; vermouth d'onore; discorso inaugurale (oratore ufficiale on. co. Gino di Caporiacco); benedizione del gagliardetto; coro dei fanciulli, accompagnati dalla banda; corteo che porterà una corona di fiori al cimitero comunale per onorare la memoria dei nostri morti che riposano nei cimiteri di guerra vicini o lontani e di tutti coloro che hanno offerto la loro vita in olocausto alla Patria per seguire un santo ideale e per compiere un altissimo dovere.

Il programma definitivo verrà stabilito dal Direttorio in altra seduta e pubblicato nel giornale di mercoledì.

Saranno invitate tutte le autorità della Provincia e gli onorevoli deputati.

Da NIMIS

Pietosissima sciagura

(18). — Un fatto luttuoso che ha destato in paese la più penosa impressione, è avvenuto la scorsa notte. La vedova del cav. Cesare Dupupet, signora Erminia Facci, in un momento di sovreccitazione, determinata dall'inenarrabile dolore per la morte dell'adorato consorte avvenuta circa otto mesi or sono, si è data la morte gettandosi nelle acque del torrente Cornappo.

La povera signora si era allontanata ieri sera da casa avvertendo la domestica che si sarebbe recata in chiesa. Passò qualche ora e poichè la signora non rincasava, i famigliari, allarmatissimi, mandarono gente in cerca di lei, ma senza risultato. Non è a dirsi l'angoscia delle ricerche nella notte tempestosa e l'ansia di tutta la popolazione che per la buona signora nutriva la più affettuosa considerazione.

Stamane la gente che si recava in chiesa dalle abitazioni sparse nella periferia del Comune verso il centro, per le funzioni del Venerdì Santo, vide galleggiare nelle acque del torrente Cornappo, il corpo di una donna. Estratta dalle acque, la salma fu tosto identificata per quella dell'infelice signora e non è a dire lo strazio di quanti dovettero constatare l'irreparabile sciagura.

Le spoglie dell'infelice furono trasportate, dopo le constatazioni di legge nella casa colpita dal più cupo dolore e ove non rimaneva che un fiore di bimba di non ancora tre anni inconscia della solitudine in cui l'ha lasciata la prematura fine dei genitori.

La povera signora Erminia, che chi scrive accorato questi cenni, ha conosciuto per la sua bontà e per la sua squisita gentilezza, dopo la morte del compianto cav. Cesare, benemerito sindaco di Nimis e durante l'esilio attivo Commissario prefettizio per il Mandamento di Tarcento a Firenze, non si era saputa dar pace e la sua mente apparve alquanto turbata tanto che più volte ebbe a dichiarare che presto o tardi avrebbe seguito il suo Caro.

Al fratello sig. Luigi Facci e alla madre così dolorosamente colpiti negli affetti più cari, alla cognata signorina Olga Dupupet e agli altri congiunti fra cui il cugino cav. Mini e la gentile sua sorella che alla famiglia Dupupet-Facci erano legati da vincoli quasi fraterni, inviamo l'espressione del sentito nostro cordoglio.

Da TARCENTO

Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra (Sezione di Tarcento).

(18). — Domenica scorsa 13 corrente alle ore 10 in una sala del Municipio, gentilmente concessa, presenti un considerevole numero di soci, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei mutilati di guerra per discutere sull'esercizio 1923 e per la rinnovazione delle cariche per l'anno 1924.

Il signor Tomat, presidente in carica, inizia i lavori dando lettura della relazione morale ed illustra l'attività materiale svolta e quindi legge i bilanci distinguendoli nelle loro varie attività sezionali. L'assemblea dopo breve discussione approva ad unanimità la soddisfacente e chiara illustrazione del presidente ed i bilanci che nel loro complesso si chiudono con un'attività patrimoniale di quasi lire 6.000. Procedutosi alle elezioni delle cariche nei modi e termini voluti dallo Statuto si ebbe il seguente risultato:

Delegato al V.o congresso nazionale ad unanimità nominato G. B. Tomat.

Consiglio direttivo sezionale: Giov. Battista, Tomat, capo lista, che raccolse la quasi totalità dei voti, seguono: Liruti, Del Medico, Della Giusta, Comelli, Secco e Franz. A sindaci sono nominati: Passera, Vattulo, Croatto e Razza.

Prende quindi la parola il Presidente sig. Tomat per ringraziare tutti gli intervenuti con i quali insiste sulla necessità di tenersi sempre più stretti nella compagine associativa per poter fronteggiare, come per lo passato, ai bisogni dell'avvenire. Illustra la benefica opera svolta dal Governo nazionale a favore dei minorati dalla guerra. Rivolge parole di ammirazione e di gratitudine ai membri del Comitato Centrale, al D. R., medaglia d'oro, G. Slataper e Carlo Delcroix, propone e l'assemblea ad unanimità approva l'invio di telegrammi al Capo del Governo Nazionale, al C. C., alla D. R., a Delcroix ecc.

Esauriti i lavori gl'invalidi convengono all'Albergo al Ristoro per il pranzo del mutilato che viene inappuntabilmente servito dal Direttore signor Antonio Moretti, valoroso combattente ferito di guerra, che ha voluto offrire ai compagni d'arme il tradizionale vino champagne, al pranzo erano presenti, quali invitati, l'avv. dott. Paola pretore di Tarcento valoroso mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare, il R. Commissario e il comandante l'arma dei RR. CC. sig. Mosca e il signor Vasti.

In ultimo il segretario sezionale a nome di tutti gli associati porge un vivo ringraziamento al signor Tomat per la instancabile e disinteressata opera che da sei anni (rimettendoci tempo e danaro) va svolgendo a beneficio dei minorati dalla guerra i quali, riconoscenti serbano e serberanno per il loro benemerito ed amato Presidente il più grato ricordo.

Dopo di ciò l'adunanza si sciolgle nella più perfetta cordialità.

Da GRADISCA

A proposito delle feste di lunedì. Pro Leone di San Marco.

Ecco la lettera che l'allora Sindaco e oggi Commissario prefettizio di Venezia, comm. prof. Giordano faceva pervenire mesi addietro.

« Al signor Sindaco di Gradisca,

Ho il piacere di informarla la S. V. Ill.ma che, in seguito alle pratiche da me svolte, S. E. il Ministro della Marina ha disposto che, per conto di questo Municipio, venga fuso nell'Arsenale di Venezia il Leone alato di San Marco, in bronzo, da collocarsi sulla colonna commemorativa che la città di Gradisca consacrerà a ricordo dei valorosi cittadini caduti nella ultima guerra.

Nel fare questa comunicazione a codesta nobile città, mi è gradito di rilevare che la alta significazione che la fusione del monumento sia fatta nello antico storico Arsenale di Venezia.

Da TOLMEZZO

La festa degli Alberi promossa dalla U. O. E. I.

(18). — Lunedì 21 aprile, alle ore 14, per iniziativa di questa Sezione della U. O. E. I. e di concerto con la Unione Operaia Escursionisti Italiani, e le locali Scuole, avrà luogo in Tolmezzo sul Colle Picotta, la festa degli alberi.

Interverranno la consorella Sezione di Udine, la Sezione di Tolmezzo della Società Alpina Friulana, le Autorità comunali, militari, scolastiche, forestali, Rappresentanze della Società Friulana « Pro Montibus et Sylvis » di Udine della Società Operaia di Tolmezzo, della « Pro Tolmezzo » e la scolaresca al completo.

La festa sarà allietata dalla Banda cittadina, gentilmente offertasi.

E' certo che tutta la popolazione, tempo permettendo, accorrerà alla simpatica cerimonia, ricordando i versi:

Rendiamo ai colli l'ombra perduta
Diamo alle selve l'antico onor.

Per l'istituzione delle condotte forestali in Friuli.

Brevi notizie pratiche.

Da « L'Albero », bollettino della « Pro Montibus Friulana », riproduciamo il seguente articolo a firma G. B., nel quale si tratta di un argomento che vivamente interessa la Carnia e che sta particolarmente a cuore del Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale S. E. Serpieri, fautore deciso del risorgimento forestale dell'Italia.

. . .

« Non è da ora che la P. M. Friulana s'è occupata a favore delle condotte forestali per un miglior trattamento dei patrimoni boschivi appartenenti a Comuni o ad altri enti. Il criterio informatore nostro è molto semplice e si impone anche ai retrogradi per la sua evidenza. Quando un proprietario di terreni un po' estesi non è in grado di attendere direttamente alla loro coltivazione, ricorre ad un tecnico (chiamato generalmente agente o fattore) perchè se ne occupi. Un Comune, invece, o un Consorzio di Comuni, ove possieda boschi o malghe attualmente non ha per lo più chi si dedichi con competenza e senza risparmio di tempo alla loro buona conservazione e al loro miglioramento.

« Un segretario comunale, quando è riuscito ad amministrare il Comune e ha tirato innanzi alla meglio la baracca, ha già fatto molto, nè si può pretendere che si occupi di questioni forestali, visto che non ha elementi tecnici sufficienti.

« In generale, i preposti alle civiche amministrazioni, salvo onorevoli eccezioni, per lo più se ne disinteressano, dovendo accudire ai propri affari privati.

« Le cose peggiorano ancora quando tutte le energie locali sono assorbite da lotte di partito o da contrasti tra frazioni di uno stesso Comune.

« Così il patrimonio il più delle volte va a rotoli.

« Si rende dunque necessario provvedere i pubblici enti di un tecnico specializzato, e solo in questo caso avremo la soddisfazione di veder risorgere il patrimonio forestale, il quale anche nella nostra Provincia riveste tanta importanza.

« Con questo criterio pratico la P. M. ha spiegata un'attiva propaganda presso Comuni ed enti dell'alto Friuli, illustrando pubblicamente i vantaggi che essi ritrarrebbero dal buon governo dei boschi e delle malghe, mentre, grazie a recenti disposizioni promosse da S. E. Serpieri, il Governo concorre nella spesa per la costituzione delle condotte fino al 75 per cento per il personale tecnico e fino al 50 per cento per il personale di custodia.

« Ove il patrimonio di un solo Comune sia insufficiente, una condotta potrà comprendere insieme più Comuni, raggruppati in consorzio secondo i criteri topografici e industriali.

« A seguito delle pratiche esperite e di cui a suo tempo faremo conoscere l'esito, il Consiglio della P. M., nella adunanza del 19 ottobre 1923, vista l'utilità del provvedimento, si dichiarava disposto ad ammettere che lo Stato possa anche ricorrere alla costituzione coattiva dei Consorzi per le condotte, ove si verificasse la necessità.

G. B. ».

Da VIPACCO

Anime in pena.

(19). — Mentre è noto ed arcinoto che la giornata elettorale in tutti i paesi della vallata svolse calmissima, senza alcun incidente, un anonimo signore di Verpogliano, presso Vipacco, accusa i fascisti di qui d'aver usato delle pressioni su alcuni elettori di Verpogliano, scagliandosi contro il Segretario politico dott. Dolpin e il membro allogeno del direttorio, Kriné.

Torna a galla quel signore che tempo fa sulo stesso giornale sloveno clericale di Gorizia, profetizzava che il Fascismo sarebbe sfumato con tutti i suoi capi, mentre egli sarebbe rimasto.

Povera anima in pena! I molti voti riportati dal Fascio a Verpogliano; voti di allogeni, lo hanno tormentato tanto fino a quando si è deciso a scrivere dieci righe di bugie, che cento e più testimoni potrebbero fargliele rimangiare di un sol colpo.

Questa anima pelosa rimane racchiusa nel suo guscio e noi ci auguriamo che imputridisca quanto prima, perchè il fetore ci svelì dove cova.

Non permetteremo che appesti l'aria a noi dintorno, a danno nostro e dei nostri buoni e bravi allogeni, con i quali vogliamo vivere uniti in uno stesso amore, in una stessa fede.

Da PASIAN di Prato

Un dono alla Scuola d'Arti e Mestieri.

(18). — L'altro ieri la nostra Scuola Professionale di Disegno ha ricevuto in dono dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale libera, un notevole gruppo di modelli didattici plastici dei quali veramente era sentito il bisogno.

Sentiamo il dovere di inviare un pubblico plauso per la benemerita opera dell'Ufficio Provinciale a favore della Istruzione Professionale ed un pubblico ringraziamento per i tanto utili modelli inviati a questa scuola.

Alla piccola BRUNA DUPUPET è mancata improvvisamente ieri in Nimis la mamma

Erminia Facci - Dupupet

I nonni, gli zii FACCI, la zia OLGA DUPUPET ed i cugini ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno in Nimis oggi 19 aprile alle ore 14.

Nimis, 19 aprile 1924.

Da GORIZIA

Inaugurazione del nuovo grande cine varietà « Vittoria ».

GORIZIA, 18.

Sabato 19 aprile la sala Vittoria, trasformata in un elegante cine-varietà, verrà inaugurata con spettacoli esclusivamente famigliari ed ad ore fisse. Sullo schermo, sabato si proietterà il colosso drammatico tratto dal grande lavoro di Dario Niccodemi « L'ombra » in 4 atti con la sovrana interpretazione della diva italia Almirante Manzini.

Allo spettacolo cinematografico faranno seguito tre attraenti numeri di varietà e precisamente il « Trio Orazio » - « Eolo » comico musicale e « Thea Siliprandi » cantante lirica.

L'intero programma sarà accompagnato da una perfetta orchestra. Gli spettacoli per sabato e domenica sono fissati uno alle ore 17.30 ed al secondo a principiare dalle ore 20.30.

La cittadinanza accoglierà certamente con simpatia il sorgere di questo nuovo [illegible].

Piccolo incendio.

La notte, nei pressi della stazione ferroviaria centrale e, precisamente al deposito bozzoli e cartucce da fucile, residui di guerra, della ditta Badani, si sviluppò nel capannone più prossimo alla strada ferrata, un incendio che per opera di volonterosi fu subito circoscritto evitando così danni e guai maggiori.

L'incendio fu subito scorto dal guardiano del cantiere sig. Leonardo Vertemal che, dato prontamente l'allarme, venne domato in poco tempo per opera di una squadra di operai e di una pattuglia di Reali Carabinieri in perlustrazione.

Da una pronta inchiesta fu assodata la origine del fuoco che è dovuta a delle scintille emanate da una locomotiva che poco prima aveva transitato sulla vicina linea ferroviaria.

Una medaglia di benemerenza.

Recentemente al concittadino Bruno Luzzatto, ex combattente e volontario di guerra, è stata conferita dal Ministero della Marina, una medaglia di benemerenza.

Da MONFALCONE

Le dimissioni del Consiglio Comunale

(18). — L'esodo della minoranza, appartenente a partiti vari, e la mancata coesione della maggioranza al potere, come risulta dalla nota che trascriviamo, procura alla cittadinanza un modo legittimo per manifestare il proposito di seguire i criteri efficienti del Governo nazionale, nella scelta dei nuovi rappresentanti all'Amministrazione Comunale, da assestarci questa d'urgenza, facilitando il sospirato incremento industriale.

Soltanto con elementi liberi e di nota competenza ed imparzialità, compenetrati dello spirito informatore e pratico, in coerenza al programma del Duce e Sistema, potranno contribuire a sanare la preoccupante crisi economica e morale odierna.

Ecco il documento diretto all'Autorità tutoria:

« Il sottoscritto Sindaco di Monfalcone, avv. Giovanni Bonavia, presa in esame la situazione dell'attuale Amministrazione cittadina in rapporto all'esito delle ultime elezioni politiche che affermarono in modo inequivocabile e con imponente manifestazione l'adesione della cittadinanza Monfalconese al P. N. F.;

rilevato come l'attuale rappresentanza consigliare — eletta nel gennaio 1922 — riproduce le condizioni politiche di quell'epoca in cui fu necessario opporre alle minaccianti forze sovversive, che miravano al Comune, il blocco degli elementi nazionali, e che perciò risente di quella necessità nella sua composizione omogenea, in cui il Fascio è solo parzialmente rappresentato;

pur ammettendo che a detta maggioranza, nella sua parte migliore, deve essere riconosciuto il merito di avere fronteggiato la situazione politica locale per oltre due anni di attività in modo di orientare efficacemente la città verso le recenti affermazioni;

deve constatare che con ciò essa ha esaurito il suo compito politico e che ormai rappresenterebbe una situazione superata o addirittura in contrasto con la volontà cittadina reclamante l'assoluto incondizionato predominio del fascismo;

crede di rendersi fedele interprete del voto espresso domenica 6 aprile se offre alla nostra Monfalcone la possibilità di eleggere in prossimi comizi elettorali a rappresentanza consigliare, che più perfettamente risponda ai suoi ideali politici;

reputa quindi indispensabile provocare lo scioglimento dell'attuale amministrazione, e a tale scopo rassegna le sue dimissioni da Sindaco e da membro del Consiglio Comunale, invitando i colleghi della maggioranza a seguirlo con analoga determinazione, e augurando alla nostra amata città una nuova rappresentanza degna della sua rinnovata vita e del suo fulgido immancabile avvenire.

Monfalcone, 16 aprile 1924.

Avv. Giovanni Bonavia ».

« I sottoscritti Consiglieri comunali, aderendo alle ragioni ed all'iniziativa del Sindaco, dichiarano di rassegnare le loro dimissioni da membri del Consiglio Comunale.

Francesco Dragogna, Paolo Czermach, Giuseppe Tiepolo, Ugo Anzicbi, ing. Federico Martinolich, Alberto Martinolich, rag. Agesilao Arlotta, Luigi Candotti, G. Marchioli, Pin Giuseppe, Lodovico Trevisan, Cesare Baldessi, Luciano Mazzoli, Pinazza Marco, Suranz Giacomo, Conte Giuseppe Valentinis ».

Da CORMÒNS

Teatro Comunale.

(18). — Il locale Patronato Scolastico onde far conoscere al popolo ed ai ragazzi i nostri capolavori della letteratura, terrà al nostro Comunale gentilmente concesso, una serie di spettacoli a prezzi ridotti acciò che tutti possano assistervi.

Domenica 20 corrente: « I Promessi sposi » dal Romanzo di Alessandro Manzoni.

Lunedì 21 corrente: « Dagli Apennini alle Ande » dal « Cuore » di E. De Amicis.

Cine Teatro Italia.

Serie spettacoli pasquali.

Sabato 19 corrente: « La Maschera del destino », dramma sociale in 4 atti di Amleto Palermi.

Domenica 20 corrente: « La Bohème », Grande visione interpretata da Leda Gys e Alberto Nipoti.

Lunedì 21 corrente: « Mara West », Dramma avventuroso in 4 atti interprete: Maria Roasio.

Da LUCINICO

Solenne insediamento del Sindaco e della Giunta comunale.

(19). — La nostra borgata visse l'altro giorno una giornata di intensa italianità. L'insediamento del nuovo Consiglio comunale fascista, fissato per le 15, ha sollevato entusiastico interesse nella popolazione. Lucinico era tutta imbandierata.

L'atto di costituzione del nuovo Consiglio venne preceduto dalla relazione del Commissario Prefettizio cons. Giorgio Zottig sull'opera da lui svolta nei sette mesi di commissario.

Procedutosi indi all'elezione della Giunta comunale riuscirono eletti ad unanimità di voti i seguenti signori:

A Sindaco cons. Giorgio Zottig — A membri effettivi della Giunta comunale: Massimo Sdrigotti e Giovanni Perco — A membri supplenti: Clemente Perco e Angelo de Fornasari.

Furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Presidente dei Ministri ed al Prefetto del Friuli.

La nomina del Sindaco è stata accolta da entusiastiche acclamazioni mentre la banda suonava la Marcia reale e l'inno fascista.

Il Sindaco ringraziò il Consiglio per la fiducia dimostratagli.

Tolta la seduta il Consiglio comunale al completo, il direttorio del fascio ed altri invitati fra cui il parroco decano, il Segretario dei Sindacati fascisti signor Paolo Olivieri, il cav. Andrea Perco, hanno accompagnato il neo eletto Sindaco alla sua abitazione, ove venne loro offerta una bicchierata che trascorse in piena allegria, fra brindisi, canti ed inni patriottici.

Verso le 20, formatosi un corteo con a capo la Giunta comunale, e scortato dalla banda, percorse le principali vie della borgata inneggiando all'Italia ed al Fascismo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura.

Udienza penale del 16 aprile 1924

Pretore: avv. cav. Francesco Tallandini - - Cancelliere: rag. prof. Calandra Baldassare.

— [illegible] Luigi fu Benedetto di Montereale Cellina, il 30 marzo 1924 s'impossessava in Villotta di Chions di un barometro del valore di circa L. 300 in danno di Morassutti Giovanni. Tratto in arresto è stato giudicato da questa Pretura che lo ha ritenuto responsabile ed il Pretore lo condannò a giorni 15 di reclusione.

— Stefanin Giovanni di Giuseppe di Chions, il 27 febbraio 1922 in Pravisdomini per una certa questione colpiva Toffolon Umberto, pure da Pravisdomini, con un bastone producendogli delle lesioni alla testa guarite in 12 giorni. Il Pretore lo condannò a giorni 25 di reclusione col beneficio della condizionale.

— Pettenuzzo Giuseppe di Giacinto da Voltabarozzo imputato di danneggiamento in danno di Tonon Maria di San Vito al Tagliamento reato avvenuto il 9 settembre 1920, fu condannato dal Pretore a L. 50 di multa, la qual pena venne condonata pel R. D. 9 aprile 1923.

— Deana Giovanni fu Luigi di Talmassons con raggiri atti ad ingannare la buona fede spacciandosi anche per un ex ufficiale di artiglieria, nel giugno 1921, riusciva a carpire L. 200 a Franchi Antonia di Pravisdomini, L. 150 a Moro Giuseppe di Francesco pure da Pravisdomini e L. 100 a Schirati Teresa da Mussons di Morsano, somme che non vennero mai restituite. Il Pretore lo ritenne responsabile dei tre reati di truffa e lo condannò a giorni 15 e L. 100 di multa per ogni reato.

— Mastrototaro Demetrio fu Domenico da Bisceglie venne condannato a giorni 30 di reclusione per aver ottenuto, con raggiri atti ad ingannare la buona fede, una bicicletta a noleggio da Filello Ferdinando da Casarsa, ciò nell'aprile 1921, la quale bicicletta non venne mai restituita, ma invece il Mastrototaro la vendette ad ignoti.

Una vecchia investita da una automobile.

Alle ore 20.15 di ieri sera venne ricoverata d'urgenza in questo Ospedale certa Maria Zorzin d'anni 76 fu Giuseppe dimorante in Rosa (S. Vito) perchè affetta da frattura della gamba sinistra e da contusioni varie al torace.

Questa povera disgraziata aveva subito un investimento automobilistico pochi minuti prima e precisamente quando stava camminando nel mezzo della strada recandosi a casa al sopraggiungere della macchina anzichè scansarsi le andava incontro.

L'investimento avvenne in località Madonna di Rosa cioè verso la strada che conduce al Capraio.

Alla Zorzin gli vennero subito prodigate le cure della scienza e trattenuta in Nosocomio.

Ne avrà per una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Concerti pro Ente di Beneficenza.

Vivissima è l'attesa per i grandi concerti che saranno dati nel nostro Sociale domenica 20 e lunedì 21 corrente a beneficio dell'Ente di Beneficenza.

In occasione del Natale di Roma, festa nazionale, sarà una serata di gala e il Teatro verrà illuminato a giorno.

Moltissime sono le prenotazioni dei posti e dato lo scopo si prevedono due esauriti.

Da MARTIGNACCO

Esploratori Agrarii.

(18). — Qui e nei paesi circonvicini si sta ora costituendo una Sezione di Esploratori Agrarii, grazie al lodevole interessamento del signor Aldo Garlatti e del V. C. Reparto Arturo Pezzali della Sezione di Udine.

Pochi mesi fa, specialmente nel Lazio e nella Lombardia si formavano i primi gruppi di Esploratori Nazionali Agrarii; e la lodevole iniziativa ebbe un valido appoggio da S. E. l'on. Lupi che apprese con vivo interesse questa nuova formazione.

Ora che nel nostro Friuli si sta svolgendo un'ampia propaganda per la formazione di questi gruppi, e si spera che tra breve tempo la nobile iniziativa venga portata ad un felice esito.

Il Commissario Superiore per la zona friulana ing. Lionello Leskovich anche a nome dei dirigenti della Sezione di Udine, porge un sentito ringraziamento all'Ill.mo Sindaco di Martignacco signor Totis ed al segretario comunale sig. Pellizzoni, che con distinto merito porsero il loro valido e sincero aiuto per la prossima istituzione degli Esploratori Agrarii in Martignacco.

Da VILLASANTINA

Una lettera del Commissario prefettizio.

(18). — Il geom. Damiano Polzot, già Commissario Prefettizio di questo Comune, ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo signor ff. Sindaco,

La plebiscitaria manifestazione di simpatia fattami col banchetto di ieri sera, dalla cittadinanza del Comune di Villa Santina, mi ha commosso e mi ha dato una grande soddisfazione, certo superiore ai miei meriti.

[illegible] anche la riunione come effetto della debole propaganda da me fatta nel periodo di mia permanenza, per la concordia e pacificazione degli animi e per l'efficace tutela degli interessi e dell'incontrastabile buon avvenire di Villa Santina.

Voglia Lei signor ff. di Sindaco rendersi interprete della mia riconoscenza verso gli oratori, gli organizzatori della gentile festa, verso l'Amministrazione Comunale ed i Presidenti dell'Associazione Combattenti e Fascio.

Un generale ringraziamento debbo a tutti coloro che mi diedero aiuto efficace nel disimpegno delle mie mansioni.

Con l'augurio che il banchetto offertomi sia preludio di prosperità, di concordia e pace per il paese, mando a Lei ed a tutta la popolazione il saluto ed il ringraziamento.

f° geom. Damiano Polzot.

All'Egregio Commissario rinnovo, a nome dell'Amministrazione Comunale e della Cittadinanza, ringraziamenti per l'opera imparziale ed intelligente svolta nel periodo in cui ha retto l'amministrazione del Comune.

Il Sindaco ff.
Giovanni Santellani.

Cronaca Udinese

Inaugurazione della lapide a Giusto Muratti

Il manifesto del Commissario prefettizio.

Lunedì p. v. 21 corr. — Natale di Roma — verrà inaugurata la lapide sulla facciata del palazzo in Via Zanon N. 2, a memoria dell'illustre e venerato patriota GIUSTO MURATTI.

Il Commissario Prefettizio, gr. uff. Luigi Spezzotti, ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il 21 aprile sarà scoperta la lapide in onore di Giusto Muratti che un gruppo di numerosi Amici ed Estimatori offrì al Comune e volle murata sulla casa ch'Egli abitò nei lunghi anni del bando dalla sua Trieste, e dove morì prima di veder attuato il sogno della Sua vita.

Il Garibaldino di Bezzecca e di Villa Glori doveva essere ricordato con segno perenne nella Città che l'ospitò affettuosamente, come una seconda madre. Ma per noi udinesi, il ricordo del Garibaldino si completa singolarmente della mirabile opera patriottica ch'Egli intraprese e non tralasciò nel periodo più mortificante della vita nazionale, fino alla grande guerra, dell'opera accorta e paziente d'incitamento, di cospirazione, di soccorso ch'Egli qui svolse ad alimentare di qui la fede e favorire nelle Terre irredente le condizioni spirituali di quel riscatto che a troppi sembrava follia attendere.

Nel giorno anniversario di Roma, accorrendo alla modesta cerimonia, Voi renderete omaggio di riconoscenza alla memoria di Chi altamente impersonò, negli anni dolorosi, l'intima fraternità anti-austriaca di Udine e Trieste.

Società Operaia Operaia di M. S. e I.

I Soci sono invitati alla cerimonia, che avrà luogo il 21 aprile in Via Zanon alle ore 10 ant., per lo scoprimento della lapide in memoria di Giusto Muratti, Eroe di Villa Glori.

Volontari di guerra

Tutti i Volontari di Guerra sono invitati alla cerimonia che avrà luogo lunedì 21 corrente alle ore 10 precise, in via Zanon, per lo scoprimento della lapide del Volontario di Guerra Giusto Muratti, purissimo eroe di Villa Glori.

L'orario dei pubblici esercizi per le Feste pasquali.

Il Prefetto del Friuli, comm. Nencetti, ha pubblicato il seguente decreto:

L'orario attuale di chiusura dei pubblici esercizi della Provincia è prorogato di un'ora per i giorni 20 e 21 corrente meso.

Le Autorità Circondariali di P. S. sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

L'Associazione Industriali Friulani per il 21 aprile.

L'Associazione Industriali Friulani ricorda a tutti gli industriali del Friuli che, a termine delle vigenti disposizioni legislative, la festa nazionale del lavoro è fissata per il giorno 21 aprile.

Invita pertanto i signori industriali a voler tenere chiusi gli stabilimenti in tale giorno, inteso invece che il primo maggio deve considerarsi ad ogni effetto come giorno lavorativo.

Il servizio tramviario sospeso nei due prossimi giorni.

Per la ricorrenza della Pasqua e del Natale di Roma, il servizio tranviario urbano e quello della linea Udine-Tricesimo rimarranno sospesi dal mezzogiorno di domenica a tutto lunedì prossimo venturo.

La Camera di Commercio di Udine e la tutela degli Istituti di Credito.

La Camera di Commercio di Udine ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Benito Mussolini, Roma. — Camera Commercio Udine plaude Vostra Eccellenza pronto energico intervento favore sicurezza indipendenza Istituti Credito. — Senatore MORPURGO, Presidente ».

« Bonaldo Stringher, Direttore Generale Banca Italia, Roma. — Camera Commercio Udine plaude Illustre concittadino azione svolta per pronto provvedimento legislativo tutela Istituti Credito. — Senatore MORPURGO, Presidente ».

Un nostro concittadino in un importante posto a Trieste.

Il dott. Iacle Dorta venne nominato, in seguito a concorso, direttore della nuova Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Trieste.

Congratulazioni vivissime al dott. Dorta e auguri di avvenire sempre più brillante.

Fiori d'arancio

A Rivera, nel Brasile, il 9 febbraio scorso, si giuravano fede di sposi, la signorina Maria Barbini di Luigi, nostra concittadina colà stabilita, e il signor Amedeo De Re di Venezia.

[illegible] giungano dalla [illegible] auguri.

I tranvieri di Udine a Gorizia

I nostri tranvieri per celebrare il Natale di Roma si recheranno lunedì a Gorizia fraternamente invitati dai colleghi di quella città i quali prepararono loro festosa accoglienza.

Sindacato Insegnanti Scuole Medie

In un'aula del R. Istituto Magistrale ebbe luogo la prima assemblea del S. I. S. M., Sezione di Udine.

Il Segretario del Sindacato, prof. Ricci, fece una minuta ed esauriente relazione sull'opera compiuta dal Direttorio. Pose in rilievo i vantaggi morali che alla classe deriveranno dal sindacalismo e gli affidamenti già dati dal Governo nazionale per una sollecita revisione delle condizioni economiche derivate dalla recente riforma. Propose l'invio a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione di un ordine del giorno « che in attesa di questa revisione non lontana, venisse nuovamente accordata l'indennità di studio » e terminò invitando i soci a manifestare il plauso all'artefice sommo di quest'opera immensa, a Benito Mussolini.

La relazione, l'ordine del giorno e la patriottica chiusa furono sinceramente e calorosamente approvate.

Il comm. prof. Garassini, segretario provinciale della Corporazione della Scuola, riferì ampiamente sulla situazione dei numerosi Sindacati della provincia ed in merito ad un importante convegno svoltosi il giorno stesso a Trieste fra i segretari provinciali della Venezia Giulia ove furono discussi i vari problemi scolastici interessanti la Regione e coordinate tutte quelle questioni che nel congresso di Roma (17, 18, 19 aprile) potevano essere trattate collettivamente.

Al comm. Garassini, che al congresso di Roma rappresenterà la Corporazione della Scuola - Sezione Friulana - furono esposte dai soci presenti varie questioni.

Fu eletto a far parte del Direttorio il prof. Gellio Cassi. Così il Direttorio resta costituito dalla signorina dottoressa Tullia Bazzi, sig. prof. Annina Preindl, prof. Carlo d'Alessandro, prof. Gellio Cassi e prof. Antonio Ricci, segretario sindacale.

L'assemblea si sciolse inviando un fervido saluto al nuovo Segretario generale della Federazione provinciale sindacati fascisti, on. Arturo Ravazzolo, e manifestando il vivo desiderio di averlo presente in una prossima assemblea.

Programma musicale

che svolgerà la premiata Banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi, domenica 20 corr., alla Pesca di Beneficenza.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

1. - Lirussi: « Ricordo di Villa Giusti » - Marcia
2. - Verdi: « Aroldo » - Sinfonia.
3. - Donizetti: « Lucia » - Finale II.
4. - Balfe: « La Zingara » - Sinfonia.
5. - Mascagni: « Iris » - Inno al Sole.
6. - Gomes: « Guarany » - Sinfonia.

MUNICIPIO DI TARCENTO

Per la ricorrenza della festa patriottica di lunedì 21 corrente,

IL MERCATO MENSILE

di animali e derrate che doveva aver luogo in tal giorno in questo Comune, VIENE RIMANDATO AL GIORNO SUCCESSIVO

MARTEDI' 22 CORRENTE

Tarcento, 19 aprile 1924.

Il Sindaco
dott. Montegnacco.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Anche quest'anno alla grande Fiera di Milano il nostro «Padiglione del Friuli» è riuscito un'affermazione veramente interessante della forza produttiva friulana.

La migliaia di visitatori che ogni di vi accorrono — tanto curiosi quanto uomini d'affari — restano ammirati, oltre che del bellissimo Padiglione che del nostro architetto Gilberti è una geniale improvvisazione, della varietà dei prodotti esposti e dell'interesse ch'essi suscitano. Ed anche S. M. il Re, che lo inaugurò, dimostrò tutto il suo compiacimento.

I friulani però che lo visitano e che conoscono quanto e quanto variata sia la produzione friulana, lamentano che troppo pochi industriali abbiano preso parte a questa manifestazione, ch'è destinata a recare così larghi vantaggi a coloro che l'affrontarono del resto con ben lieve sacrificio, dato che ogni spesa fu assunta dal Comitato.

Se i nostri piccoli e medi industriali — alcuni dei quali stanno amareggiandosi per la crisi di vendite della quale sono colpiti — potessero tutti vedere la impressionante quantità di gente, d'ogni specie, d'ogni provenienza, che sta in questi giorni affollando la così ben riuscita e così grandiosa Fiera di Milano, e di conseguenza il Padiglione del Friuli; se pensassero quale straordinaria occasione sia questa per far conoscere a tutto il mondo la nostra produzione; se si persuadessero che occasione più favorevole di questa per iniziare e portare a termine affari, mai loro si presenterà, non metterebbero — come hanno messo in quest'anno — il Comitato in serio imbarazzo per riuscire a completare e rendere presentabile questa Casa del Friuli, che tanto interesse desta.

Il Comitato nulla ha tralasciato per richiamare, favorire, eccitare gli espositori: coloro che non hanno aderito e che ora se ne sono pentiti, non possono che battersi il petto perchè ormai l'occasione è perduta.

Vadano in ogni modo i nostri industriali a visitare questa Fiera, così ben riuscita, e si persuaderanno ch'è errore profondo il mancarvi.

Al Padiglione del Friuli fino dai primi giorni si sono iniziati buoni affari. Quasi tutti gli espositori hanno potuto fare delle vendite: le quali si sono soprattutto concentrate nei merletti e lavori femminili, nei mobili di giunco e di legno, nel sediame, nelle coltellinerie ed in parecchi altri prodotti interessanti.

Per il prossimo anno il Comitato provvederà a dare un'impronta ancora più caratteristica al Padiglione: ma esso devo contare sin d'ora su una più favorevole disposizione degli industriali, i quali devono accorrere volonterosi ed entusiasti a questa festa del lavoro friulano, a quest'occasione veramente eccezionale per promuovere nuove relazioni d'affari, per assicurare larghe vendite e facile smercio dei loro prodotti.

La nuova sede della Banca d'Italia

Riceviamo la seguente:

Mi permetto interloquire nella questione della nuova sede della Banca d'Italia che è stata portata in pubblica discussione sul suo pregiato giornale.

Debbo dire che se l'egregio Direttore del massimo Istituto ha da dare ascolto a tutti i pareri del pubblico, povero lui!

La prima proposta portata dall'articolista del giorno 16 corr. dà l'idea di cosa ne sortirebbe da una discussione simile.

Togliere il tram dall'arteria principale Aquileia-Gemona per portarlo attraverso via Cussignacco-Cavallotti in Giardino Grande (Piazza Umberto I°) sia pure con comodo del Panificio militare, distretto, arcivescovado e asilo notturno (compreso quello dei platani dell'elisse) è una concezione che cozza talmente con le più elementari esigenze della vita moderna, da chiedersi in che mondo vivano certe rispettabili persone. Non che possa venire un giorno utile, anche una linea su quel percorso, per completare il sistema tranviario cittadino, ma la spina dorsale di questo sistema rimarrà sempre l'attuale linea Aquileia-Gemona, che dovrà anzi venir messa in grado, con gli opportuni allargamenti o sventramenti, di servire allo scopo, incanalando se occorre anche più vetture di seguito, su certi tratti principali, per poi diramarsi ed espandersi alla periferia. Questo deve essere in un avvenire più o meno lontano, lo scopo da raggiungere.

Portare poi la Banca in Giardino Grande è un'altra assurdità poichè è già fuori centro. Se mi permette una osservazione l'egregio Direttore della Banca, a me sembra che la cosa assumerà un aspetto più pratico e conclusivo, se verrà studiata con l'ausilio dell'Autorità comunale, coadiuvata dal suo ufficio tecnico, che può offrire tutte le maggiori garanzie di serietà e non trascurerà le occorrenze della vita cittadina, con il dovuto rispetto a ciò che è parte monumentale e artistica della città. Stabiliti due o tre progetti, si potrà anche chiedere ulteriori pareri, ma sempre su basi ormai fissate. Il palazzo della Banca d'Italia dovrebbe sorgere in centro il più possibile e siccome il centro di Udine ha ben bisogno di sistemazione (Riva Bartolini - Via Paolo Sarpi - Via Savorgnana - Via della Posta, completamento di Via Cavour, ecc.), il Comune avrà tutto l'interesse di favorire, anche con propri sacrifici, il sorgere del nuovo fabbricato, approfittando per risolvere contemporaneamente uno dei tanti problemi urgenti di miglioramento della viabilità, nei punti centrali di maggiore transito.

In quanto all'isolato di fronte all'ex palazzo Antonini, dovrà in un tempo, sia pur lontano, dar posto ad un grande piazzale che sarà il punto di convergenza di tutte le linee tranviarie dell'alto Friuli. Su questo piazzale i palazzi Antonini, Cernazai, Florio e Caiselli figureranno degnamente.

E. S.

Federazione Sindacati Fascisti

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti comunica che il sig. Roberto Cosani ha cessato di appartenere agli uffici della Federazione stessa e che quindi non ha più in essi alcuna ingerenza.

Grande Fiera di Beneficenza

ELENCO DONI.

Italia Doretti Chiaruttini: servizio da caffè-latte in porcellana con vassoio — Linda Salvo co. di Sbrugio: piatto artistico in ceramica — Officina Comunale del Gas: cucina economica in ceramica a doppio uso — Sindacato Ferrovieri Fascisti - Udine: Servizio liquori metallo argentato con astuccio — Bonzoni Francesco: una borsetta di Murano — Chiurlo Alessandro: gruppo artistico in terracotta — co. Giacomo e Bianca di Prampero: vaso artistico in rame martellato — Famiglia Marcovich: due servizi d'acqua in argento per tavolino — Nella Cosattini ved. Cracco: lampadina artistica in porcellana — Associazione Agraria Friulana di Udine: un aratro con carrello — Rina Ghiron Gentili: posate per insalata in argento con astuccio — Regina Freschi ved. Trenca: portabiglietti in metallo e argentone — Maria Rubbazzer Orter: alzata in cristallo e argentone — Ida Cleanfero: alzata in cristallo e argentone — Famiglia Brisighelli: portabiglietti dipinto in porcellana — Paola Faloni Martinuzzi: cestino in argento — Celeste Cogoi: due sacchetti farina — D'Odorico Giuseppe: astuccio servizio liquori in cristallo e argento — Ditta Fratelli Manfredi di Parma: 20 scatole estratto pomodoro — Successori ditta E. Tellini: 6 maglie di seta — co. Luigi e Marzia Frangipane: 24 bottiglie vino bianco vecchio — Sindacato Agricolo Industriale Veneto - Succ. di Udine: un aratrino a trampolo per vigna — Sartoria «La Torinese»: 8 cravatte di seta — Camillo e Lucilla Pagani: fiorentina artistica a tre becchi — Alba Marcotti Cernazzai: vaso artistico in porcellana — dott. Lucia Pezzali: alzata in metallo argentato e cristallo — Gervasi Attilio: artistico portavasi in quercia — A. G. T. Fischietto: calamaio da tavolo in metallo argentato — Alberghetti Giacomini Anita: statua portafiori in terracotta — Cera, Franzolini e De Ricci: 30 bottiglie ferro china — Ines Anderloni Bissattini: artistica alzata portafiori — Fratelli Bissattini: una stufa in ghisa — Ortensia e cav. uff. Angelo Tramonti: vaso artistico in rame martellato — Gori Angelo: rasoio tipo Gillet — Rubic Giuseppe: un innaffiatore — Taverna Frascati: 6 bottiglie vino bianco — Moradei Andisio: una cassa biscotti — Carlini Zamboni e C.: tre sciarpe seta — Luigi Rocco. 4 sottane lana e 2 paia calzetti — Stefanutti-Gritti: 6 bottiglie marsala — Pascoli Felice: 3 bottiglie vino e 2 tavolette cioccolato — Maria Borsetto Boarin: astuccio con servizio liquori per 6 persone — Ditta Collevatti: 250 sacchetti caramelle — Floretti Giacomo: 12 scatole gomme assortite e un cartone modello — Ada Anfossi: astuccio servizio liquori in argento per 6 persone — Sbuelz Alessandro: 40 scatole torrone — prof. dott. Giulia Pianforini: vaso in ceramica — ing. Renato e Maria Teresa Frisacco: portabiglietti in argentone — Emma ed Enrico Santi: 2 statue artistiche in bronzo con piedestallo d'alabastro — Maria Peratoner Moretti: vaso in porcellana per fiori — Ditta Carazzini e Rossi: un tappeto di velluto per salotto — Spira de Poloni Ricci: portabiglietti in terracotta con statua — Bianca Paldi Gambierasi: artistico vaso portafiori — Primo e Ines Zanotti Montico: lampada artistica — Camillo Montico: 12 canzoni friulane per pianoforte — Giovanni Forner: 9 scatole latte condensato — Ditta Coiutti Guerrino: 6 sacchetti farina — Ditta A. D'Este e C.: 15 scatolette antipasto — Anna Bertoli: cestella artistica in argento — Famiglia co. Florio: 50 bottiglie vino nero — Ditta G. Grosso: 6 uova pasquali — Antonietta e Pasquale Zanon: servizio fumatori in metallo — Vittoria Carnelutti Comessatti: portabiscotti in cristallo e metallo — Gigiotta Sartoretti Borgnolo: astuccio con 6 bicchierini argentone — Elena Tivaroni: vaso portafiori in ceramica decorato — Angiola Denti di Peraino in Pecile: anfora artistica di Firenze — Varutti Vittoria: portafiori con statuetta in porcellana — Giulio Gentili: 20 buoni per 1 chilogrammo di carne — Libreria Editrice Udinese: oleografia con cornice — Benedetto Gentili: una cesta fichi secchi — Eleonora Finzani Dianese: piatto artistico — Federico Zavagna: 5 bidoncini di petrolio — Rigo Angelo: 2 formaggi di pecora e 2 scatole carne in conserva — Soc. Anonima Antonio Volpe: 1 dondolante e 6 serie in legno curvato — Anna ed Emma Forster: alzata in metallo argentato — Papa Francesco: un paio scarpe da donna — Novaletto Angelo: 4 dozzine strofinacci e 4 dozzine tacchi gomma — Ditta Rezzoli e C.: un vestito per bambino — Rina de Forneva: servizio per fumatori — Federazione Agricola di Friuli: pompa irroratrice in rame tipo Volpi — Bar Eden: 2 bottiglie Capri, 3 scatole mandorlato, 2 bottiglie frutta siroppate — Bar Centrale: 2 bottiglie vino — Anna e cav. Pietro Fantoni: astuccio servizio liquori in argentone — Ada Ricci: astuccio servizio liquori in argentone — Ditta P. Bisutti: alzata artistica — Ditta Giuseppe Maffioli: calamaio in cristallo e marmorite — Gaudio Achille: un taglio d'abito — Ufficiali Alpini Battaglione «Feltre»: ricco servizio da the in porcellana decorata per 12 persone — co. Elisa Zanardi Landi di Viano: giardiniera in cristallo e bronzo — Gori Giuseppe: 10 vasi conserva pomodoro — Ida Pasquotti-Fabris: 2 cappelli da signora, 1 blousa, 1 vestito da signora — Rosa di Santolo Venuti Modolo: un quadro — Lina Porzio Gerodotti: un portafiori — Cecilia Zoratti Balliana: 1 portabiglietti in ceramica — Tamburlini Antonio: 12 bottiglie Ramandolo — Romano d'Agostino fu Urbano: 50 vasetti latte condensato — Tel Odorico: 10 vasetti fiori artificiali — Ditta «Città di Zara»: due paia scarpe da donna — N. D. Maria Orio: un calamaio in bronzo — co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: alzata in cristallo argentato — Maria Barnaba-Lorenzi: alzata in cristallo e argentone. — eTresa Antonini-Angeli: orologio con statuetta.

ELENCO OFFERTE.

Comm. Gardi Antonio e Famiglia lire 25 — dott. Guido Parenti, 50 — Ida Pecile, 50 — Giuseppina Novacco, 10 — Famiglia Domenico Pittoni, 50 — Famiglia Della Colletta, 50 — Melania Bearzi Angeli, 100 — dott. Giuseppe e Carolina Murero, 50 — Gemma e Italico Orlando, 25 — M. R. Parroco di San Nicolò, 15 — Maria Foraboschi Foramitti, 25 — Ditta Roncali e Scozziero, 25 — Angelo Gori, 5 — dott. R. Ferrario, 25 — Opificio Spiriti Olivo e Miani, 100 — rag. Ernesto Cason, 50 — Gioacchino Bassi, 10 — Giuseppe Tomadoni, 25 — Teresa Tomadoni Toppani, 20 — Anna Pennali Degani, 50.

Funebri Marcotti

Abbiamo annunciato la morte improvvisa di Odorico Marcotti, che larghissimo compianto ha destato fra gli innumerevoli amici ed estimatori; ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo il trasporto funebre della salma lacrimata ed assunse una imponente manifestazione di cordoglio.

Prima ancora dell'ora fissata per il funerale molta gente andava raccogliendosi in via Gaeta nei pressi dell'abitazione del «maestro» e alle ore 16 era presente una folla immensa.

Dopo l'estrema benedizione, l'interminabile corteo lentamente si snoda per Viale Duodo; è aperto dalle insegne religiose, dietro le quali — portate a braccia — vengono numerosissime corone di fiori freschi. Notiamo: Moglie e Figlie — Fratello Rambaldo e Famiglia — Sorella Maria al Caro Odorico — Gemma e Meni al caro Cognato — I Cognati Silvio e Adele — Famiglia Secondo e Alessandro Bolzicco — Irma e Raffaele al Caro Cugino — Suocera e Cognata — Famiglia Zavan — Ditta Girolamo D'Aronco — Assistenti e Impiegati D'Aronco — Operai Ditta D'Aronco — Gli Inquilini a Odorico Marcotti — Famiglia Riccardo Cattini — Personale Teatro e Cine Eden — Consiglio dell'Unione Agenti e Impiegati privati al Collega — Orchestra Marcotti.

Seguono i sacerdoti salmodianti, indi l'autocarrozza con la salma seguita dal fratello e dai parenti costernatissimi e da una folla di amici. Sono presenti la bandiera della Mutua Agenti col presidente cav. De Paoli e quella della Unione Agenti e Impiegati col presidente signor Attilio Menchini e una vera folla di autorità, amici e conoscenti e anche molte signore.

La salma venne trasportata nella chiesa di S. Nicolò per l'assoluzione e durante la funzione religiosa venne svolta sceltissima e commovente musica di Verdi. Indi, l'imponente corteo funebre, si ricompose per accompagnare l'Estinto al Cimitero di S. Vito.

Alla famiglia addolorata e ai parenti tutti rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Camera di Commercio

Ecco gli oggetti che verranno trattati dal Consiglio Camerale nella seduta che avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 9.30, come abbiamo già pubblicato:

Seduta pubblica.

1) Comunicazioni della Presidenza.
2) Consuetudini mercantili per il legname.
3) Per la Stazione ferroviaria e per la Dogana di Udine.
4) Approvazione dei Consuntivi arretrati secondo il disposto R. D. 19 luglio 1923 N. 1956.
5) Approvazione spese di Segreteria del 1923.
6) Storno di fondi ai bilanci 1922-1923.
7) Approvazione residui attivi e passivi alla fine del 1922 e 1923.
8) Conti consuntivi 1922 e 1923.
9) Sistemazione della Sala del Consiglio.
10) Aumento di contributo annuo, continuativo, per le R. Scuole Professionali di Udine, Cividale, Gemona e Tolmezzo.
11) Contributo per una volta tanto, alla Fiera internazionale di campioni di Padova.
12) Contributo pel funzionamento del «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria Internazionale di Milano nel 1924.
13) Contributo per la Mostra di silvicultura e piccole industrie forestali della zona di Tolmino.
14) Contributo annuo per l'adesione all'Istituto Internazionale di finanziamenti esteri in Italia.
15) Contributo per il Pantheon dei Caduti in Guerra.
16) Adesione a nuove Camere di Commercio Italiane all'estero.
17) Contributo per le Borse di pratica commerciale all'estero.
18) Varie.

Seduta privata.

19) Ricorsi tassa camerale ed eventuali rimborsi.
20) Ruolo dei Periti industriali, commerciali e traduttori.
21) Provvedimenti economici per il personale.

Morta in seguito a una caduta

Abbiamo pubblicato giorni fa che certa Maria Gragnano d'anni 50 era precipitata dal ballatoio della propria abitazione in via Friuli. Alla disgraziata, ricoverata all'Ospedale, erano state riscontrate delle gravi contusioni. Pareva però che si sarebbe guarita, ma improvvisamente, si aggravò e nella notte di ieri cessava di vivere.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine sono pervenute le seguenti oblazioni: S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, in occasione delle feste pasquali, L. 100 — Insegnanti e Direttore Scuole S. Domenico, per onorare la memoria del cav. Luigi Venturini L. 30.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Maiale al latte - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

OLIMPIADI.
Il torneo di calcio.

Giovedì sera, a Parigi si è riunita la Commissione del Foot-ball Associazione per la estrazione a sorte degli esenti e dei concorrenti al primo girone eliminatorio.

Il presidente la seduta, dopo alcune parole di occasione ha proceduto alla estrazione delle squadre che saranno qualificate senza combattere. Tali squadre sono quelle delle seguenti nazioni, Olanda, Romania, Bulgaria, Irlanda, Lussemburgo, Belgio, Lettonia e Francia.

Vengono poi estratte le squadre che avrebbero costituito il primo girone, che sarà effettuato il giorno 25 maggio prossimo venturo.

Ecco le coppie: Italia-Spagna; Stati Uniti-Estonia; Czeco Slovacchia-Turchia; Svizzera-Lituania; Inghilterra-Polonia; Portogallo-Svezia; Jugoslavia-Uruguay.

Come si vede il match più importante è quello che contrappone la nazionale italiana a quella spagnuola. Ed è la terza volta che queste due squadre si incontrano, la prima volta quattro anni fa alle Olimpiadi di Anversa ove l'Italia soccombette per 2 goals a 0 e la seconda volta quest'anno a Milano nella memorabile partita che vide un risultato pari.

Speriamo che questa volta i nostri azzurri possano ottenere una brillante affermazione anche per rialzare le azioni che sembrano alquanto ribassate dopo i tre ultimi... infortunii.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 18 aprile 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	756.9	755.6	756.0
Pressione al mare	768.1	766.9	769.8
Temperatura	8.7	13.2	10.2
Umidità (0-100)	68	44	53
Vento Direzione	E	E	calma
Vento Forza	deb.	deb.	»
Nebulosità (0-10)	10	8	2
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,1
Temperatura minima: 7,8
Acqua caduta: mm. 0,2

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, sulla Francia
Pressione minima: 755, sull'Irlanda

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti in prevalenza del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura stazionaria.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Operette Lombardo

Questa sera la compagnia Lombardo rappresenterà la simpatica e piacevole operetta di Helvi «Santarellina».

Domani ultimo giorno di permanenza della compagnia con due rappresentazioni.

Compagnia Comica Paternò Zeppegno.

Da lunedì 21 a sabato 26 corr. avremo al Sociale un corso di recite della Comica Compagnia Italiana di prosa, Paternò-Zeppegno, che giunge a noi dopo una serie di calorosi successi a Firenze ed in altri importanti centri. Trattasi di una Compagnia molto affiatata, grazie alla direzione del cavaliere Mario Zeppegno — una cara conoscenza del pubblico udinese — e di cui fa parte Tina Paternò, la più giovane prima attrice del teatro di prosa italiano.

La compagnia inizierà con «Peggio del mio amore» di Manets, e nella breve permanenza fra noi rappresenterà: «I due signori della signora» di F. Gandera, «La signorina mia madre» di Verneuil, «La fidanzata di Cesare» di Testoni, «La cintura di castità» di Bernard e «Signorina... vi voglio sposare!» di Verneuil.

La morte di un grande artista

Amleto Novelli, uno tra i primi artisti cinematografici è morto a Torino di encefalite letargica. Egli iniziò la sua carriera artistica come attore drammatico in una compagnia italiana, ma dedicandosi poi alla cinematografia divenne il più noto ed apprezzato fra gli artisti di questo genere, guadagnandosi le simpatie di tutti i pubblici italiani.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 17 aprile 1924. Corso medio 81.25 — Quotazioni singole: Milano 81.50; Roma 81.25.

Rassegna Commerciale

RIVISTA DEI CAMBI

MILANO, 18, per telegrafo. Francia 131.[illegible] — Svizzera 401.50 — Londra 98.225 — America 22.60 — Vienna 0.0320 — Romania 1[illegible].19 — Belgio 120.75 — Spagna 3[illegible] — Praga 66.50 — Ungheria 0.0320 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.05.
Consolidato 5 per cento 96.70.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.65.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.15 — 18.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.
Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 24 (1).
Arrivi a Udine, ore 3 — 5.30 (2) — 7.25 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze da Udine: ore 4.25 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»